

IL GRUPPO REGGIANO RILEVA LA SOCIETÀ VENETA CHE PRODUCE SERBATOI INDUSTRIALI

# Interpump al 65% di Padoan

Acquisizione numero 103 per il gruppo produttore di pompe fondato da Montipò. Società valutata 16 milioni. Possibile salita al 100% dal 2030. I tre motivi alla base dell'operazione

DI ELENA DAL MASO

**I**nterpump, società specializzata nella produzione di pompe a pistoni ad alta pressione e nel settore dell'oleodinamica, ha sottoscritto un accordo vincolante per l'acquisizione, tramite la controllata Interpump Hydraulics, del 65% del capitale di Padoan srl. Quest'ultima è una società che opera nel settore dei serbatoi per veicoli industriali e per macchinari. Si tratta della 103ª acquisizione per il gruppo di Reggio Emilia fondata da Fulvio Montipò, che diventerà efficace il 1º luglio. Ieri il titolo ha chiuso a 34,76 euro con un rialzo dell'1,5%. Fondata nel 1937 a Olmi di San Biagio di Callalta (Trevviso), con oltre 50 dipendenti, Padoan ha chiuso il 2024 con un fatturato di circa 15 milioni e un ebitda margin di oltre il 17%. L'impresa veneta è stata valutata circa 16 milioni di euro per il 100% (enterprise value) e sono già stati definiti i meccanismi di put&call attraverso i quali Interpump potrà acquisire le rimanenti quote a partire da luglio 2030. L'ingresso del gruppo nel set-

to dei serbatoi risale al 2011 con l'acquisizione, da parte di Interpump, di American Mobile Power, fra i gruppi di riferimento negli Usa nella produzione e vendita dei serbatoi per impianti oleodinamici per il mercato dei veicoli industriali. Con l'acquisto di Padoan, il gruppo di Reggio Emilia «costruisce in Europa una presenza altrettanto importante»,



spiega la società. Montipò sottolinea come «siano tre le ragioni che permettono di definire Padoan un target ideale per il nostro gruppo: la società ci permette di ampliare la gamma prodotti, di sfruttare le sinergie con altri prodotti del nostro portafoglio e infine di costruire una presenza di settore in Europa forte tan-

to quanto quella che il gruppo detiene in Nord America».

Interpump ha chiuso il primo trimestre 2025 con ricavi per 521,58 milioni di euro, in flessione del 4,5% rispetto ai 545,87 milioni realizzati nei primi tre mesi dell'anno precedente. In contrazione anche il margine operativo lordo (-7,9%), che è passato da 127,38 milioni a 117,34 milioni di euro. Quanto all'ultima voce in bilancio, Interpump ha chiuso il 1º trimestre con un utile netto di 56,73 milioni di euro, rispetto ai 67,24 milioni contabilizzati nei primi tre mesi del 2024.

A fine marzo 2025 l'indebitamento netto del gruppo era sceso a 383,3 milioni di euro, rispetto ai 409,1 milioni di inizio anno. Sempre nel trimestre, le attività operative hanno generato un flusso di cassa di 68,4 milioni di euro, prima di investimenti per 34,24 milioni. Sulla base dei risultati del 1º trimestre 2025, il management di Interpump stima - su base organica - una forchetta di fatturato compresa fra il +1% e il -5%, con i primi mesi del 2025 a rappresentare il periodo più difficile. (riproduzione riservata)

## Ad Amplifon 75 milioni da Ing Italia

di Francesca Gerosa

**A**mplifon rafforza la liquidità ed estende la scadenza media del debito. La società, che produce soluzioni per l'udito, ha sottoscritto con Ing Italia un nuovo finanziamento sustainability-linked per 75 milioni di euro. Il prestito, della durata di cinque anni, si aggiunge ai cinque finanziamenti sustainability-linked sottoscritti negli ultimi dodici mesi per un totale di 600 milioni. Inoltre, si inserisce nel percorso di continua integrazione dei fattori Esg nella strategia operativa e finanziaria. Con quest'operazione, caratterizzata da condizioni particolarmente favorevoli, Amplifon rafforza la posizione di liquidità, diversifica le fonti di finanziamento ed estende la scadenza media del debito (circa 3 anni) che a fine marzo era pari a 996,6 milioni. Complessivamente, i finanziamenti sustainability-linked nel portafoglio del gruppo (+2,4% ieri l'azione in borsa) superano il miliardo di euro. (riproduzione riservata)

## Bcc Iccrea finanzia Ortus con 23 mln

di Marco Capponi

**B**cc Iccrea scommette sulle energie alternative e finanzia con 23 milioni di euro una controllata di Ortus, gruppo specializzato in investimenti in impianti per la produzione di energia elettrica ed eolica onshore. Quanto raccolto contribuirà a realizzare quattro impianti fotovoltaici da 30 megawatt complessivi nelle province di Ferrara e Bologna. I progetti sono già in fase di costruzione, per un investimento complessivo stimato in 30 milioni: l'obiettivo è produrre elettricità per oltre 48 milioni di kilowattora, consentendo nell'arco di 30 anni un risparmio di emissioni di circa 420 tonnellate di Co2. L'operazione è stata strutturata dal Desk Project Finance della divisione Impresa della capogruppo Bcc Banca Iccrea e ha visto il coinvolgimento di sette banche tra cui Bcc Milano (banca depositaria), Emilbanca, Bcc Romagnolo, Bcc Ravennate Forlivese e Imolese, Banca d'Alba, Banca Alpi Marittime, Banca delle Terre Venete. (riproduzione riservata)

### PILLOLE

#### IGEA DIGITAL BANK

■ La controllata di Banca del Fucino sosterrà finanziariamente Kerr nello sviluppo di due nuovi impianti fotovoltaici a Tarsia (Cosenza). L'operazione vale circa 3 milioni.

#### BANCA AGR. POP. SICILIA

■ Nuova partnership pluriennale con Nexi per potenziare l'offerta di servizi di pagamento digitali rivolti a famiglie, professionisti e imprese.

#### ATHORA

■ La compagnia guidata in Italia da Jozef Bala estende la propria rete distributiva approdando sul portale Facile.it che distribuirà due nuove soluzioni del gruppo.

#### PROFESSIONECASA

■ L'azienda immobiliare annuncia la nascita di Professionecasa AI, il servizio che semplifica il lavoro dell'agente immobiliare con l'assistente virtuale «Simon».

#### COMTEL

■ La società che opera nell'ambito dell'integrazione dei sistemi Ict in Italia entra a far parte di Fondazione Anthem.

#### TIM

■ Il gruppo delle telecomunicazioni lancia con Kena, il suo secondo brand mobile, un servizio di abbonamento per smartphone senza vincoli contrattuali.

#### COIMA

■ La società attiva negli investimenti, nello sviluppo e nella gestione di asset immobiliari stringe l'accordo con le banche per sbloccare la riqualificazione del Grand Hotel des Bains, in partnership con Eagle Hills.

#### EQUITA

■ De' Longhi, Intercos, Maire, Sol e Tip partecipano oggi alla nuova edizione della Italian Champions Conference organizzata dalla banca di investimento a Parigi.

#### BANCA VALSABBINA

■ Acquista il 9,9% di Finfarm, finanziaria che opera nel settore delle farmacie.

#### ILPRA

■ La società Egm del settore del packaging stringe accordo per acquisire il 90% del capitale sociale di Gelmini srl.

## Egm, Icop compra il 62% di Palingeo e lancia opa

di Elena Dal Maso

**O**perazione di merger & acquisition fra due società dell'Egm. Icop, azienda di Basigliano (Udine) che si è quotata a luglio 2024, ha sottoscritto un accordo vincolante con Fls Holding per l'acquisizione del 61,89% del capitale di Palingeo, azienda guidata dall'amministratore delegato Leonardo Spada. L'operazione prevede il lancio di un'opa a 6 euro (a premio del 10% rispetto alla quotazione di venerdì scorso) per azione finalizzata al delisting. Palingeo è specializzata in servizi geotecnici nel settore delle costruzioni civili, mentre Icop opera nelle fondazioni speciali e nel microtunneling. Ieri in borsa Palingeo ha guadagnato il 9,2% a 5,94 euro per 33 milioni di capitalizzazione, mentre Icop è salita del 16,8% a 12,5 euro per 331 milioni di valore complessivo. A vendere è Fls Holding, che fa capo ai vertici di Palingeo, ovvero a Sergio Lippi, RedFish Listing, Leonardo Spada, Paolo Franzoni e Gianbattista Lippi. Palingeo, con sede a Carpenedolo (Brescia), si è quotata con il supporto di Integrae Sim a febbraio 2024 a 5 euro per azione e ora, dopo 16 mesi, esce da Piazza Affari con una performance del 20%. Icop invece ha debuttato con l'advisor Alana a luglio 2024 a 5,92 euro per azione. L'accordo prevede l'acquisto da parte di Icop di 1.539.000 azioni Palingeo detenute da Fls per un corrispettivo di 9,2 milioni di euro. Contestualmente Fls conferirà 2.736.000 azioni ordinarie Palingeo in un aumento di capitale riservato di Icop, pari a 16,4 milioni di euro. A fronte di ciò Fls deterrà il 5,4% del capitale sociale post aumento di Icop con un impegno di lockup di 36 mesi. Icop lancerà poi un'opa obbligatoria a 6 euro.

Piero Petrucco, ad del gruppo e membro della terza generazione della famiglia fondatrice, spiega a MF-Milano Finanza di aver voluto «rilevare Palingeo per diventare un operatore specializzato con numeri più forti e concorrenziali in Europa. Abbiamo diversi importanti lavori in corso, a partire dal porto di Trieste. In pipeline ci sono commesse per i prossimi dieci anni e per un valore di un miliardo, di cui 300 milioni in corso, cui aggiungere 200 milioni nel segmento microtunnel, 100 milioni per le fondazioni, 50 milioni in Germania e 100 negli Usa». Da tempo Icop medita un passaggio dall'Egm al listino principale di Piazza Affari. «Vogliamo prima mostrare la solidità del gruppo con i conti 2025 e poi capire se sarà magari lo Star la nostra destinazione. Nel frattempo studieremo come alzare il flottante», conclude Petrucco. (riproduzione riservata)

## Erfò, debutta la soluzione odontoiatrica OsteoTherapy

di Carlo Brustia

**S**i è tenuto ieri a Palazzo Mezzanotte, sede di Borsa Italiana, la presentazione del nuovo prodotto nutraceutico OsteoTherapy, sviluppato da Laboratorio Farmaceutico Erfò, società quotata sull'Egm. Si tratta di un integratore innovativo che favorisce l'osteointegrazione post-implantare e che taglia i tempi per l'inserimento delle protesi odontoiatriche definitive da 5 a 3 mesi, riducendo infiammazione e dolore. Secondo le stime, il mercato dell'impiantologia dentale supera i 5,7 miliardi di dollari nel mondo ed è in continua crescita. Per la presentazione del prodotto alla comunità scientifica e finanziaria, Erfò è stata assistita dal team capital markets di Illimity Bank. Oltre che sul mercato primario, la divisione è molto attiva anche sul secondario, fronte su cui ha portato a compimento una serie di operazioni straordinarie come l'opas di Mare Group su Eles. (riproduzione riservata)